

Cosa dice la Bibbia sui tatuaggi?

15 Marzo 2021



Domanda: “Cosa dice la Bibbia sui tatuaggi?”

Risposta: I tatuaggi sono più popolari che mai in molte parti del mondo. Il numero di persone con tatuaggi è aumentato notevolmente negli ultimi anni. I tatuaggi non riguardano più solo delinquenti come era un tempo. La ribellione contro i tatuaggi sta iniziando a svanire.

Il Nuovo Testamento non dice nulla sul fatto che un credente in Gesù Cristo debba o meno farsi tatuare. Pertanto, non possiamo dire che farsi un tatuaggio sia un peccato. A causa del **silenzio della Scrittura**, farsi *inchiostrare* rientra nella categoria “zona grigia”, e i credenti dovrebbero seguire le loro convinzioni in materia, rispettando coloro che possono avere convinzioni diverse.

Ecco alcuni principi biblici generali che possono essere applicati riguardo al tatuaggio:

[I bambini devono onorare e obbedire ai loro genitori \(Efesini 6: 1-2 \). Per un minore fare un tatuaggio in violazione ai desideri dei suoi genitori è biblicamente](#)

insopportabile. I tatuaggi nati dalla **ribellione** sono peccaminosi.

L “ornamento esteriore” non è importante quanto lo sviluppo del “sé interiore” e non dovrebbe essere l’obiettivo di un cristiano ([1 Pietro 3: 3-4](#)). Una persona che desidera un tatuaggio per attirare l’attenzione o attirare l’ammirazione ha un’attenzione vana e peccaminosa su se stessa.

Dio vede il cuore e la nostra motivazione per qualsiasi cosa facciamo dovrebbe essere glorificare Dio ([1 Corinzi 10:31](#)). Le motivazioni per farsi un tatuaggio come “per adattarsi”, “per distinguersi”, ecc., non sono all’altezza della gloria di Dio. **Il tatuaggio in sé potrebbe non essere un peccato, ma la motivazione per ottenerlo potrebbe esserlo.**

I nostri corpi, così come le nostre anime, sono stati redenti e appartengono a Dio. **Il corpo del credente è il tempio dello Spirito Santo** ([1 Corinzi 6: 19-20](#)). Quante modifiche di quel tempio sono appropriate? C’è una linea che non dovrebbe essere superata? C’è un punto in cui la proliferazione di tatuaggi su un corpo cessa di essere arte e inizia a diventare una mutilazione peccaminosa? Questa dovrebbe essere una questione di riflessione individuale e di preghiera onesta.

Siamo ambasciatori di Cristo e trasmettiamo il messaggio di Dio al mondo ([2 Corinzi 5:20](#)). Quale messaggio invia il tatuaggio e aiuterà o sminuirà la rappresentazione di Cristo e la condivisione del Vangelo?

Tutto ciò che non viene dalla fede è peccato ([Romani 14:23](#)), quindi la persona che si fa il tatuaggio dovrebbe essere pienamente convinta che sia la volontà di Dio per lui o lei.

Non possiamo lasciare la discussione sui tatuaggi senza guardare alla legge dell’Antico Testamento che proibiva i tatuaggi:

Parimente non vi fate alcuna tagliatura nelle carni per un morto, e non vi fate bollatura alcuna addosso. Io sono il Signore. ([Levitico 19:28](#))

Il motivo del divieto dei tatuaggi in questo passaggio non è dichiarato, ma è probabile che il tatuaggio fosse **una pratica pagana** legata all’idolatria e alla superstizione. Probabilmente era comune per i pagani marcare la loro pelle con il nome di un falso dio o con un simbolo in onore di qualche idolo. Dio ha richiesto

che i Suoi figli fossero diversi. Come ha ricordato loro nello stesso verso: “Io sono il SIGNORE”. Gli israeliti gli appartenevano; erano opera sua e non dovevano portare il nome di un falso dio sui loro corpi.

Sebbene i credenti del Nuovo Testamento non siano sotto la Legge mosaica, possiamo trarre da questo comando il principio che, se un cristiano sceglie di farsi un tatuaggio, non dovrebbe mai essere per ragioni superstiziose o per promuovere la filosofia mondana.

La linea di fondo è che farsi un tatuaggio non è un peccato, di per sé.